

# PROBLEMI DELL'UDITO



L'udito per gli anziani ha un ruolo fondamentale per continuare a sentirsi parte attiva della società e non rimanere isolati: non è un caso se il 98% dei portatori di protesi acustiche dichiara «migliorata» la propria qualità di vita

## Missione correzione precoce

In Italia soffrono di ipoacusia oltre 7 milioni di persone: ecco come le protesi riescono a migliorare la qualità di vita

■ Conoscere l'ipoacusia ma anche mettere in evidenza le criticità dell'attuale sistema di gestione degli ausili per ipoacusici. Questo l'obiettivo della campagna di comunicazione lanciata da Senior Italia Federazione Anziani su una patologia che interessa in Italia oltre 7 milioni di persone, pari al 12% della popolazione. Una su tre delle persone con problemi di udito ha più di 65 anni e una su due ha più di 80 anni. Si stima, inoltre, che a 50 anni il 10% circa della popolazione europea presenti un danno uditivo di entità superiore ai 35 dB e che a 70 anni tale incidenza

superi il 40%, per crescere in maniera esponenziale con l'aumentare ulteriore dell'età. L'ipoacusia è quindi età correlata e risulta maggiore tra gli individui di sesso maschile.

### LE POSSIBILI CAUSE

I deficit uditivi possono essere causa di:

✓ **Cadute:** si stima che la sofferenza dell'apparato vestibolare, che gestisce l'equilibrio negli esseri umani, sia causa del 50% dei casi di caduta nell'anziano.

✓ **Disfagia:** identificato come l'alterazione della deglutizione, è un sintomo molto comu-

ne alla compresenza di molteplici malattie. Interessa circa il 40-50% delle persone ricoverate in strutture per anziani.

✓ **Deterioramento senile:** Le persone con un calo dell'udito che non viene corretto hanno un rischio aumentato del 24% di avere un decadimento cognitivo. Un grave deficit uditivo è invece in grado di aumentare di ben 5 volte, in maniera indipendente rispetto ad altri fattori, il rischio di sviluppare demenza.

### SUPERARE I PREGIUDIZI

Nel nostro Paese gli apparecchi acustici sono poco utiliz-

zati: si stima che l'età media degli italiani «portatori» di apparecchi acustici sia di 74 anni contro una media europea di 60,5 anni. Recenti indagini hanno inoltre rivelato che solo il 25% dei pazienti che ha coscienza del problema accetta una protesizzazione, e questo non deve essere collegato alla mancanza di qualità degli apparecchi acustici, bensì al pregiudizio che questo disturbo possa essere risolto in maniera efficace. Molti soggetti con ipoacusia collegano i disturbi uditivi all'età, giustificandoli con il normale processo di invecchiamento,

per altri invece subentra la critica verso l'interlocutore («si mangia le parole»). La riluttanza a risolvere il problema attraverso una protesi viene poi filtrato attraverso ragioni di vanità, ristrettezze economiche e condizionamenti sociali. Gli occhiali da vista, ad esempio, che null'altro sono se non protesi oculari, sono addirittura diventati in molti casi di moda: le protesi per ipoacusia, invece, anche se quasi invisibili, sono purtroppo ancora considerate una prova di disabilità in molti soggetti che dovrebbero portarle.

### I BENEFICI DELLE PROTESI

In seguito ad una protesizzazione, soprattutto negli anziani, la ridotta plasticità cerebrale può determinare tempi di recupero lunghi o non sufficienti: la correzione precoce del deficit uditivo migliorerebbe l'ascolto con un progressivo miglioramento della percezione del parlato e della qualità di vita. L'udito per gli anziani ha un ruolo fondamentale per sentirsi parte attiva della società e non rimanere isolati: non è un caso se il 98% dei portatori di protesi acustiche dichiara migliorata la propria qualità di vita.

